



**MED-IPPC-NET**  
Implementing Eco-Future

# BILATERAL MEETING ARPA PIEMONTE – PROVINCIA DI VERCELLI

## MED-IPPC-NET: il progetto, la rete, l'evoluzione

Vercelli, 17 gennaio 2012

## AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE: ESPERIENZE SUL RILASCIO DELLE AUTORIZZAZIONI NELLA PROVINCIA DI VERCELLI

Dott.sa Cristina Opezzo  
Provincia di Vercelli



## L'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE PARTE II DEL D.LGS. 152/2006

- **Art. 5 D.Lgs 152/2006:** L'**Autorizzazione Integrata Ambientale** è il provvedimento che autorizza l'esercizio di un impianto (rientrante fra quelli elencati nell'Allegato VIII alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.) o parte di esso a determinate condizioni che devono garantire la conformità dell'impianto ai requisiti previsti nella **Direttiva Europea 2008/1/CE (Integrated Pollution Prevention and Control)**. Tale Autorizzazione può valere per uno o più impianti o parte di essi, che siano localizzati sullo stesso sito e gestiti dal medesimo gestore.

La **Direttiva Europea 2008/1/CE** si pone come obiettivo "*l'adozione di misure intese ad evitare oppure, qualora non sia possibile, ridurre le emissioni nell'aria, nell'acqua e nel suolo, comprese le misure relative ai rifiuti e conseguire un elevato livello di protezione nell'ambiente nel suo complesso*".

**CONCETTO DI APPROCCIO INTEGRATO ed abbandono di una visione più settoriale dei provvedimenti autorizzativi che operavano per singola matrice ambientale)**



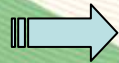
## Direttiva 2008/1/CE: art. 3

### **Principi generali sottesi agli obblighi fondamentali del gestore**

1. Gli Stati membri prendono le disposizioni necessarie affinché le autorità competenti garantiscano che l'impianto sia gestito in modo che:
  - a) siano adottate le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando segnatamente le migliori tecniche disponibili;
  - b) non si verificano fenomeni di inquinamento significativi;
  - c) sia evitata la produzione di rifiuti [...]; in caso contrario, questi vengono recuperati o, ove ciò sia tecnicamente ed economicamente impossibile, vengono eliminati evitandone e riducendone l'impatto sull'ambiente;
  - d) l'energia sia utilizzata in modo efficace;
  - e) siano adottate le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze;
  - f) si provveda onde evitare qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso venga ripristinato in maniera soddisfacente.

## L'ITER ISTRUTTORIO

**GESTORE**



Presenta la Domanda AIA sulla base della Modulistica predisposta dall'autorità competente, assicurando il contenuto minimo (informazioni richieste dall'art. 29-ter relative a caratteristiche impianto, ciclo produttivo, tipo e entità delle emissioni dell'impianto in ogni settore ambientale, misure adottate per prevenzione/riduzione delle emissioni, sintesi non tecnica, ecc.)

**AUTORITA'  
COMPETENTE**



- Svolge l'istruttoria per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, secondo quanto previsto dall'art. 29-quater (indizione e convocazione della conferenza dei servizi con acquisizione dei pareri degli enti convocati, compreso quello di ARPA, eventuale richiesta di integrazioni alla domanda qualora necessario)
- Esprime le proprie determinazioni sulla Domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale entro 150 gg dalla presentazione della stessa o entro 180 gg nel caso in cui vengano richieste integrazioni.

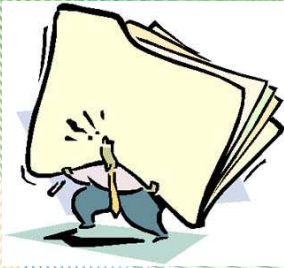


**RILASCIO DELL'A.I.A.**



# ELEMENTI DI VALUTAZIONE NELL'AMBITO DEL RILASCIO DELL'AIA

## Verifica della completezza delle informazioni presentate:



- 1) entro 30 gg dalla presentazione della domanda (con eventuale richiesta di integrazioni e conseguente interruzione dei termini del procedimento fino alla trasmissione della documentazione integrativa);
- 2) analisi della documentazione fornita;
- 3) convocazione di apposito tavolo tecnico in cui vi è una valutazione congiunta operata dai tecnici di ARPA e Provincia



Valutazione dei diversi aspetti ambientali al fine di definire l'impatto operato dall'impianto sulle varie matrici (aria, acqua, suolo, ecc.) e gli eventuali interventi che la ditta deve attuare per limitare il trasferimento di sostanze inquinanti da un comparto all'altro; contestualizzazione dell'impianto alle condizioni ambientali locali.



Analisi delle BAT di settore e valutazione della proposta aziendale sul piano di adeguamento alle BAT, con conseguente inserimento di opportune prescrizioni nell'atto autorizzativo finale (quali interventi realizzare e tempistiche di attuazione).

## CRITICITA' RISCONTRATE

### DOMANDE AIA

- **Non corretta o mancata compilazione delle schede della modulistica;**
- **Presentazione di relazioni corpose di difficile consultazione;**
- **Incongruenza tra i dati dichiarati nelle varie schede;**
- **Informazioni carenti e/o non complete;**
- **Scarsa attenzione al confronto puntuale con le BAT di settore;**
- **Mancata presentazione della sintesi non tecnica;**
- **Mancata presentazione del Piano di Prevenzione e Gestione delle Acque Meteoriche, secondo quanto previsto dal Regolamento Regionale 1R del 20/02/2006;**



# ELEMENTI DI VALUTAZIONE: Il Piano di Monitoraggio e di Controllo

Analisi del Piano di Monitoraggio e di Controllo presentato dalla  
Ditta.

## MONITORAGGIO

**RILEVAZIONE SISTEMATICA DELLE VARIAZIONI DI UNA SPECIFICA CARATTERISTICA CHIMICA O FISICA DI EMISSIONE, SCARICO, CONSUMO, PARAMETRO EQUIVALENTE O MISURA TECNICA. SI BASA SU MISURAZIONI E OSSERVAZIONI RIPETUTE CON FREQUENZA APPROPRIATA, IN ACCORDO CON PROCEDURE DOCUMENTATE E STABILITE, CON LO SCOPO DI FORNIRE INFORMAZIONI UTILI.**

## CONTROLLO

**COMPLESSO DI PROGRAMMI ED AZIONI PER QUANTIFICARE L'INSIEME DEI VALORI E PARAMETRI CHE DETERMINANO L'IMPATTO AMBIENTALE DI UNA DETERMINATA ATTIVITA', AL FINE DI CONFRONTARLO E VERIFICARLO CON UNA SITUAZIONE DI RIFERIMENTO (VALORI LIMITE DI EMISSIONE, CONSUMO, ECC..)**

**CONSENTE DI MANTENERE UNA CONOSCENZA CONTINUA E DI INSIEME SULL'EVOLUZIONE DEI PARAMETRI AMBIENTALI DI RILIEVO PER L'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO E DI COSTITUIRE LA BASE NORMATIVA PER L'AZIONE DI VERIFICA DI CONFORMITA' ALLE NORMATIVE AMBIENTALI VIGENTI.**



## **FINALITA' DEL PIANO DI MONITORAGGIO E DI CONTROLLO**

- **Verifica di conformità ai limiti di legge;**
- **Inventario emissioni;**
- **Controllo prestazioni tecniche dell'impianto;**
- **Pianificazione dei miglioramenti dell'efficienza.**



## Il Piano di Monitoraggio e di Controllo

### Riferimenti normativi

- [art. 14 Direttiva 2008/1/CE](#): “Gli stati membri adottano le misure necessarie affinché il gestore **trasmetta regolarmente all'autorità competente i risultati della sorveglianza delle emissioni del proprio impianto, dando tempestiva comunicazione di inconvenienti o incidenti che comportino ripercussioni significative sull'ambiente (...)**”
- [art. 29 sexies c. 6 della Parte II del D. Lgs. 152/06](#)  
“**L'autorizzazione integrata ambientale contiene gli opportuni requisiti di controllo delle emissioni**, la metodologia e la frequenza di misurazione, la relativa procedura di valutazione, nonché l'obbligo di comunicare all'autorità competente i dati necessari per verificarne la conformità alle condizioni di autorizzazione ambientale integrata ed all'autorità competente e ai Comuni interessati i dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dall'autorizzazione integrata ambientale”.
- [art. 29 decies c. 3 della Parte II del D. Lgs. 152/06](#): **Le Agenzie Regionali e provinciali** per la protezione dell'ambiente accertano, secondo quanto previsto e programmato nell'autorizzazione ai sensi dell'articolo 29-sexies, comma 6 e con oneri a carico del gestore (...) **la regolarità dei controlli a carico del gestore, con particolare riferimento alla regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché al rispetto dei valori limite di emissione (...)**;

## **CRITICITA' RISCONTRATE**

### **Piano di Monitoraggio e di Controllo**

- **Mancata presentazione del Piano di Monitoraggio e di Controllo;**
- **Presentazione di Piani di Monitoraggio e di Controllo poco sviluppati;**
- **Presentazione di Piani di Monitoraggio e di Controllo troppo sviluppati in alcune delle parti (es. nella sezione relativa alla gestione dell'impianto, che include interventi di manutenzione ordinaria e controllo delle fasi critiche di processo).**

#### **Conseguenze:**

- **Rielaborazione del Piano di Monitoraggio e di Controllo da parte di ARPA e Amministrazione provinciale, con eventuale inserimento delle frequenze con cui effettuare gli autocontrolli periodici;**
- **Inserimento di indicatori di prestazione (es. consumo di acqua, materie prime, energia termica, energia elettrica su unità di prodotto, produzione di rifiuti su materia prima trattata, ecc..) che non sempre si adattano al ciclo produttivo svolto nell'azienda.**



## AIA RILASCIATE DALLA PROVINCIA DI VERCELLI

CODICE IPPC		N. AZIENDE
1.1	Impianti di combustione con potenza termica di combustione di oltre 50 MW	1
2.5 a	Impianti destinati a ricavare metalli grezzi non ferrosi da minerali, nonché concentrati o materie prime secondarie attraverso procedimenti metallurgici, chimici o elettrolitici;	1
2.5 b	Impianti di fusione e lega di metalli non ferrosi, compresi i prodotti di recupero (affinazione, formatura in fonderia), con una capacità di fusione superiore a 20 tonnellate al giorno	1
2.6	Impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m <sup>3</sup>	6
3.5	Impianti per la fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, in particolare produzione di laterizi per murature e tramezzature, con capacità di produzione superiore a 75 tonnellate al giorno e/o con una capacità di forno superiore a 4 m <sup>3</sup> e con una densità di colata superiore a 300 kg/m <sup>3</sup>	4
4.1 b	Impianti chimici per la fabbricazione di prodotti chimici organici di base come idrocarburi ossigenati, segnatamente alcoli, aldeidi, chetoni, acidi carbossilici, esteri, acetati, eteri, perossidi, resine, epossidi	1
4.1 m	Impianti chimici per la fabbricazione di prodotti chimici organici di base come tensioattivi e agenti di superficie	2 (+ 1 in fase di rilascio)
4.4	Impianti chimici per la fabbricazione di prodotti di base fitosanitari e di biocidi	1

## AIA RILASCIATE DALLA PROVINCIA DI VERCELLI

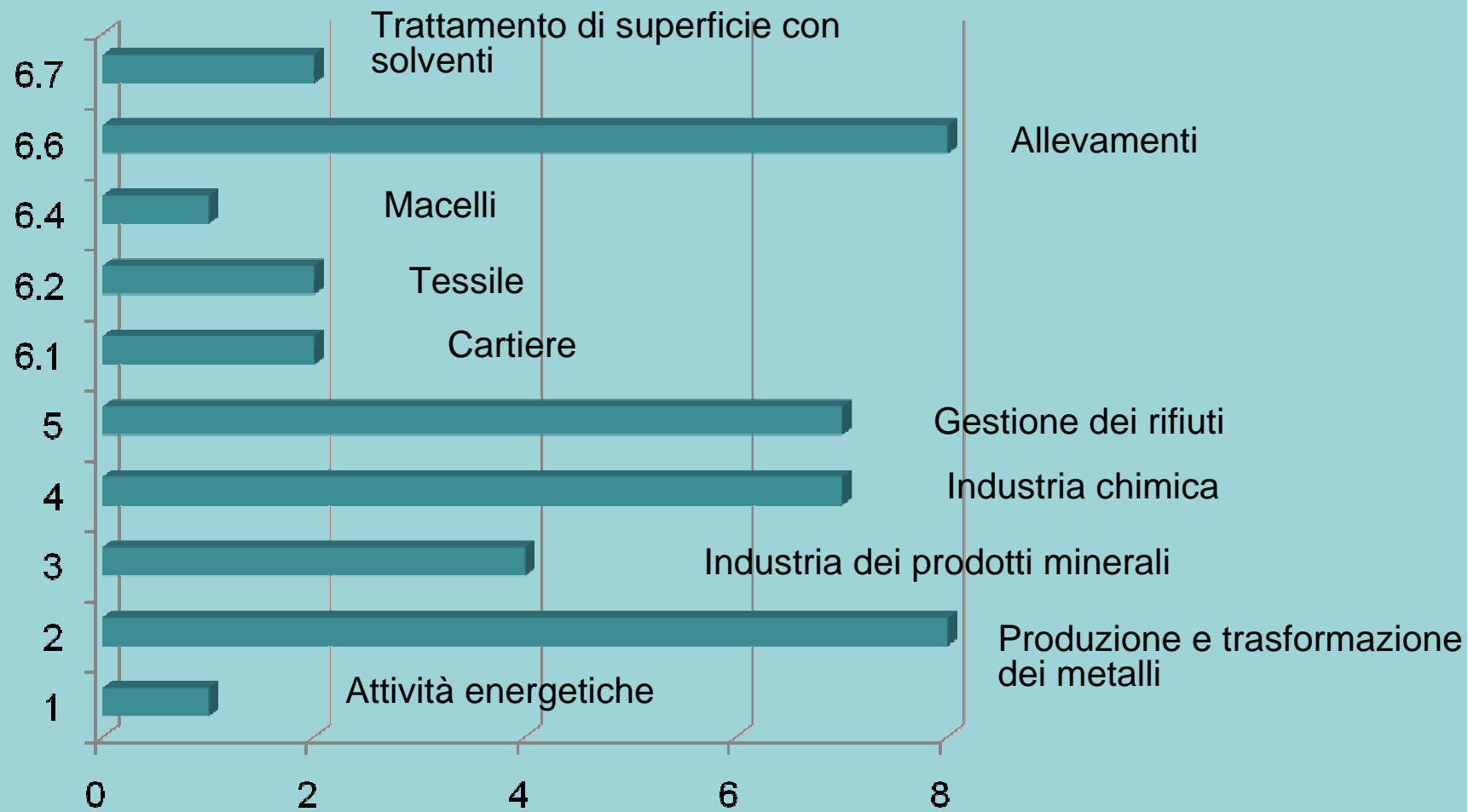
<b>CODICE IPPC</b>		<b>N. AZIENDE</b>
<b>4.5</b>	Impianti che utilizzano un procedimento chimico o biologico per la fabbricazione di prodotti farmaceutici	2
<b>5.1</b>	Impianti per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi, della lista di cui all'art. 1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/CEE quali definiti negli allegati II A e II B (operazioni R1, R5, R6, R8 ed R9) della direttiva 75/442/CEE e nella direttiva 75/439/CEE del Consiglio, del 16 giugno 1975, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno	3
<b>5.2</b>	Impianti di incenerimento di rifiuti urbani, quali definiti nella direttiva 89/369/Cee del consiglio dell'08/06/1989, concernente la prevenzione dell'inquinamento atmosferico provocato dai nuovi impianti di incenerimento dei rifiuti urbani, e nella direttiva 89/429/Cee del Consiglio del 21/06/1989, concernente la riduzione dell'inquinamento atmosferico provocato dagli impianti di incenerimento dei rifiuti urbani, con una capacità superiore a 3 tonnellate all'ora	1
<b>5.3</b>	Impianti per l'eliminazione dei rifiuti non pericolosi quali definiti nell'Allegato II A della Direttiva 75/442/Cee ai punti D8 e D9 con capacità superiore a 50 tonnellate al giorno	2
<b>5.4</b>	Discariche che ricevono più di 10 tonnellate al giorno o con capacità totale di oltre 25.000 tonnellate, ad esclusione delle discariche per rifiuti inerti	1



## AIA RILASCIATE DALLA PROVINCIA DI VERCELLI

<b>CODICE IPPC</b>		<b>N. AZIENDE</b>
<b>6.1 a</b>	Impianti industriali destinati alla fabbricazione di pasta per carta a partire dal legno o da altre materie fibrose	1
<b>6.1 b</b>	Impianti industriali destinati alla fabbricazione di carta e cartoni con capacità di produzione superiore a 20 tonnellate al giorno	1
<b>6.2</b>	Impianti per il pretrattamento (operazioni di lavaggio, imbianchimento, mercerizzazione) o la tintura di fibre o di tessuti la cui capacità di trattamento supera le 10 tonnellate al giorno	2
<b>6.4 a</b>	Macelli aventi una capacità di produzione di carcasse di oltre 50 tonnellate al giorno	1
<b>6.6 a</b>	Impianti per l'allevamento intensivo con più di 40.000 posti pollame	4
<b>6.6 b</b>	Impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di 2000 posti suini da produzione (di oltre 30 kg)	3
<b>6.6 c</b>	Impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di 750 posti scrofe	1
<b>6.7</b>	Impianti per il trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solvente superiore a 150 kg all'ora o a 200 tonnellate all'anno	2 in fase di rilascio

**TOTALE: 41 IMPIANTI AUTORIZZATI**





## IL PROGETTO MED-IPPC-NET

Il Progetto MED-IPPC-NET è un progetto della durata di trenta mesi, co-finanziato dal Fondo per lo Sviluppo Regionale Europeo.

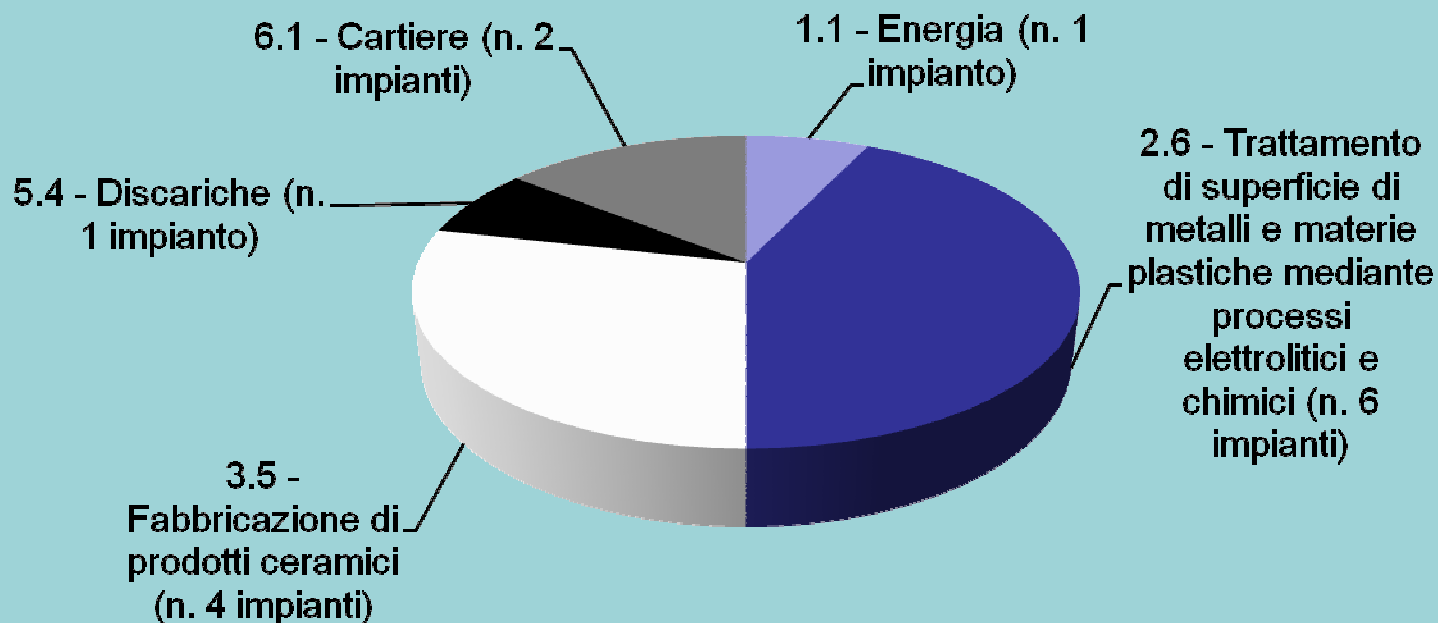
Obiettivo principale è quello di **applicare gli indirizzi della Direttiva IPPC 2008/1/EC nell'area mediterranea**, per stabilire un insieme di criteri comuni che mirino a stabilire una metodologia comune per il rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali, creando al contempo una rete al fine di favorire il trasferimento di conoscenze, esperienza e applicazione di procedure e metodologie.

Il progetto ha visto la partecipazione di diversi partner europei (Spagna, Grecia, Slovenia, Italia).

I settori indagati sono stati i seguenti:

- Combustione (**Codice IPPC 1.1**)
- Trattamento di superfici metalliche e materie plastiche (**Codice IPPC 2.6**)
- Fabbricazione di prodotti ceramici (**Codice IPPC 3.5**)
- Discariche (**Codice IPPC 5.4**)
- Carta e cartone (**Codice IPPC 6.1**)

## AIA RILASCIATE DALLA PROVINCIA DI VERCELLI



### **Prescrizioni per gli impianti per la fabbricazione di prodotti ceramici:**

- Installazione sui pozzi di approvvigionamento idrico appositi contatori volumetrici;
- Realizzazione delle opere previste dal Piano di Prevenzione e Gestione delle Acque meteoriche ( es. realizzazione di disoleatori per il trattamento delle acque meteoriche, pavimentazione delle aree permeabili, ecc.);
- Installazione di sistemi di misurazione in continuo delle polveri presso i punti di emissione a servizio dei forni di cottura o relativi alle fasi di macinazione/vagliatura;

## AIA RILASCIATE DALLA PROVINCIA DI VERCELLI

### **Prescrizioni per gli impianti che trattano superfici metalliche e materie plastiche tramite processi elettrolitici/chimici:**

- Attivazione di sistemi di captazione, convogliamento e trattamento delle emissioni in atmosfera dei reparti di ossidazione anodica;
- Separazione delle acque reflue domestiche da quelle industriali;
- Realizzazione delle opere previste dal Piano di Prevenzione e Gestione delle Acque meteoriche ( es. pavimentazione delle aree permeabili, ecc.), installazione di misuratore di portata e di misuratore in continuo del potenziale redox allo scarico;
- Presentazione di piani di interventi interni in modo da garantire opportune procedure volte a interrompere lo scarico in tempi brevi ed evitare fenomeni di inquinamento nei casi in cui si verifichi un qualunque arresto totale o parziale non programmato dell'impianto di depurazione;
- Installazione di concentratori per il recupero del cromo e controllo del pH in continuo associato agli scrubber;



## AIA RILASCIATE DALLA PROVINCIA DI VERCELLI

### Prescrizioni per le cartiere:

- Presentazione di uno schema dettagliato in cui vengano descritte tutte le fasi di depurazione delle acque reflue aziendali (depurazione finale delle acque, depurazioni intermedie del ciclo produttivo finalizzate al riciccoli di fanghi e/o delle acque);
- Installazione di misuratori di portata allo scarico;
- Realizzazione delle opere previste dal Piano di Prevenzione e Gestione delle Acque meteoriche ( es. pavimentazione delle aree permeabili, ecc.);
- Attuazione del piano di risanamento acustico, realizzazione delle opere di mitigamento per limitare il più possibile l'impatto acustico prodotto dall'insediamento;

The background features abstract, flowing lines in shades of green and orange, creating a sense of movement and depth. The lines are composed of many thin, parallel strokes that form larger, organic shapes. The text is centered in the lower half of the image.

**GRAZIE PER L'ATTENZIONE**